

# DONNE DI SABBIA

di Rita Colantonio

La locandina del cortometraggio «Donne di sabbia» scritto, diretto e interpretato da Rita Colantonio

## «Nessuno si appropri della vostra vita»

Ha rinunciato a una carriera sicura per realizzare il proprio sogno

Elena Cardinali

In tasca aveva una laurea in Economia e Commercio e davanti a sé la prospettiva di una brillante e sicura carriera nel settore dell'amministrazione. Ma lei, Rita Colantonio, pescarese di origini ma veronese d'adozione, trapiantata in Valpolicella dove vive con il marito ingegnere e due figlie, ha preferito imboccare tutt'altra strada, con molte meno certezze e tante incognite, quella della cinematografia, diventando attrice, doppiatrice, cantante e regista.

E ora il suo ultimo lavoro, un cortometraggio intitolato «Donne di sabbia», scritto, diretto e interpretato tutto da lei, ha vinto il premio Best first work, la migliore opera prima, all'International Film Festival di Milano ed è stato finalista al Festival di Cannes nella sezione «Short Film Corner». L'opera è entrata nella selezione tra i cortometraggi in concorso per i David di Donatello 2011.

La passione per il mondo dello spettacolo in realtà Rita Co-

lantonio l'ha coltivata fin da giovanissima. A 14 anni era già speaker in una radio libera di Pescara mentre, ancora bambina, era impegnata in attività teatrali amatoriali. «C'è voluto un grande coraggio a mollare una vita inquadrata per impegnarsi in qualcosa di molto più incerto», dice Rita Colantonio. «Ma nella vita c'è qualcosa che va oltre la scelta economica: c'è la vita che si vuol fare. E così, dopo aver lavorato per un po' in base al mio titolo di studio, ho optato per il cinema. E ho fatto un po' di tutto, cercando di imparare sempre di più».

Il «po' di tutto» non è comunque cosa da poco: è comparsa in *Letters to Juliet* di Gary Winick, ha avuto ruoli nei film *Solo un padre* di Luca Lucini Cattlea, *Coppia normalissima alla prima esperienza* di Luca Mazzieri e *La seconda notte di nozze* di Pupi Avati, nella fiction per la televisione «Don Matteo 6», è stata conduttrice di «Lettere d'amore» su Radio2 e ha partecipato ad «Approfittando di E. Lee Masters» su Radio Rai, oltre ad



La regista e attrice Rita Colantonio FOTO MARCHIORI

aver lavorato come doppiatrice per film e documentari.

Progetti per il futuro? «Sto realizzando un videoclip che ha una sceneggiatura particolare, l'analisi di un microcosmo di provincia».

Oggi è l'8 marzo. Cosa direbbe alle donne? «Di non sprecare la vita, che è preziosa e unica, in scelte che le annullano. Per cultura la donna è sempre colei che si sacrifica per il bene altrui. Fino a un certo punto va bene, è comprensibile. Ma non dev'essere una scelta totale. È importante che le donne

si fermano a considerare le loro priorità. Gli uomini lo fanno sempre, le donne troppo poco. Non c'è nessuna ragione al mondo per consegnare la propria vita nelle mani di altre persone. E questo vale per tutti. Ai giovani direi di lavorare per realizzare i propri sogni. Se si ama quello che si fa si arriva alla meta. Non sarà facilissimo, ma è bellissimo. E le donne sono consapevoli del loro valore a dispetto del giudizio altrui. Questa la nostra forza, quella che ci fa andare avanti».